



01. Il giorno no
02. Il negazionista
03. Questo tempo che ho
04. Solo su un'isola deserta
05. Il singhiozzo
06. RAI libera!
07. Edoardo
08. Asincrono
09. Non ti chiamerò
10. Il solito giro di blues
11. Cos'avrebbe detto Giorgio?
12. Canzone di rottura
13. Intimità

www.luigimariano.com

luimariano73@gmail.com



Luigi Mariano



Asincrono

01. Il giorno no - 02. Il negazionista - 03. Questo tempo che ho - 04. Solo su un'isola deserta
05. Il singhiozzo - 06. RAI libera! - 07. Edoardo - 08. Asincrono - 09. Non ti chiamerò
10. Il solito giro di blues - 11. Cos'avrebbe detto Giorgio? - 12. Canzone di rottura - 13. Intimità

Featuring:

Piji
Francesco Spaggiari
Marilena Catapano
Gabriele Ortenzi "Areomag"
Chiara Morucci
Daniele Sarno
Niccò Verrienti
Giulia Led

Testi e Musiche di **Luigi Mariano**
Prodotto da **Alberto Lombardi**
Registrato e mixato da
Alberto Lombardi presso il
"New Belov Studio" di Albano (RM)
Copyright 2010 by Luigi Mariano
Tutti i diritti riservati.
www.luigimariano.com
luimariano73@gmail.com







*Dedicato a mia madre Giuliana,
per essermi sempre stata vicino in ogni momento
e non aver mai impedito che, tra curve spericolate,
cercassi e trovassi me stesso.*

Questo tempo che ho è un'ossessione che governo a fatica: ha ritmi irregolari, sempre un po' in ritardo e falsati tra loro.

Il corpo ha bisogno di tanto tanto sonno, alla ricerca continua e disperata del ristoro perduto, per ricaricarsi e rinascere, lentamente. Ma la mente, asincrona, viaggia su binari molto più veloci e impazienti, non riesce a star ferma. Scalpita. Ama conoscere, progettare, incontrare, vivere: senza sosta. Vorrebbe restare sveglia sempre, di notte e di giorno. E spesso lo fa pure. Così trascina "di peso" il corpo, pesante e macchinoso, obbligandolo a tour de force micidiali. Lo trascina via come farebbero dei cavalli al galoppo con la carcassa di legno di una diligenza. ...E il corpo, brontolone, annaspa sofferente.

All'esterno emerge pacatezza, equilibrio e tranquillità. È il mio regalo agli altri. Ma "dentro" c'è un mare, asincrono, perennemente in tempesta, che s'agita senza sosta alcuna, dalla superficie increspata fino ai più profondi abissi sconosciuti: ne si può ascoltare il rumore, poggiando l'orecchio sul petto-conchiglia. Dentro c'è movimento, incessante, che pochi sanno davvero ascoltare: sono violini che disegnano melodie irrequiete, volteggianti nell'aria, in ogni direzione. E arde un magma incandescente, che consuma, si muove, s'accende, grida di rabbia e passione.

La ragione severa suggerisce strade concrete, logiche e sagge, che innalzano barriere e ingabbiano la fantasia. L'emozione vibra invece asincrona, su tutt'altre frequenze, del tutto imprevedibili. Pretende tempo e spazio. È vendicativa e folle, impetuosa ed egoista. Si prende negli anni le sue spietate rivincite, brancola e poi esplose, fluisce copiosa come cascata, taglia il pulviscolo dell'aria con lame affilate di luce, esce dagli armadi spalancati e abbraccia ogni anima grande, spazzando via gli steccati, cercando solo verità e purezza, odori e sapori, voci e respiri.

La malinconia si posa lieve e pungente sulla musica, goccia di rugiada che si stacca lentissima. Ma uno sberleffo improvviso e vitale la sbeffeggia sarcastico, ogni volta, ravvivando di colori ogni cosa, fino a sollevare decisi gli angoli della bocca, suonando la canca e la riscossa!

Là fuori imperano il "bel canto a tutti i costi", i talent show e orde di discografici depressi in cerca del "singolo" usa e getta: ennesima umiliazione per chi invece interpreta il "pentagramma intrecciato alle parole" come una vera forma d'arte, che si dipana e si evolve negli anni, aggiungendo pezzi su pezzi all'infinito puzzle del racconto. Un racconto che è personale e molto articolato per ogni cantautore, come per uno scrittore o un pittore, e che non può essere mai assoggettato a puro e "singolo episodio canterino", poi da cestinare o con cui subito etichettare.

L'orologio a pendolo batte 37 colpi esatti, inesorabile, ma tanto gli occhi asincroni, ipnotizzati dalla vita e dagli incontri, sul quadrante dello sguardo segnano sempre 23.

È stato un parto difficile, programmato fin dal '96. Poi fu rimandato al 2003. Avviene ora in pieno 2010 con non poche doglie, a raffiche di singhiozzi e dopo lunghe occhiaie di fatica gioiosa, nel mio tempo sempre più asincrono, un tempo in cui quasi nessuno sa più aspettare.

Grazie a chi mi vuole bene (e alla pazienza dispensata) per avermi invece, ancora una volta, aspettato.

Luigi

Testi e musiche: **Luigi Mariano**

Produzione artistica: **Alberto Lombardi**

Arrangiamenti: **Alberto Lombardi** (con la partecipazione di Luigi Mariano)

Registrato, mixato e masterizzato da **Alberto Lombardi** presso il "New Belair Studio" di Albano Laziale (RM), tra gennaio e aprile 2010

Foto: **Francesco Maria Zinno** (a teatro), **Barbara Perillo** (in esterna) e **Gianni Donvito** (in studio)

Grafica: **AbacDigitalStudio**

Hanno suonato, in modo asincrono:

LUIGI MARIANO: voce, chitarra acustica, armonica, cori

ALBERTO LOMBARDI: tutte le chitarre (elettriche, acustiche e classiche); tastiera e programmazioni; basso elettrico in "Il giorno no", "Questo tempo che ho" e "Non ti chiamerò"; rhodes ne "Il giorno no"; percussioni; cori.

MARCO ROVINELLI: batteria

PIER PAOLO RANIERI: basso elettrico in "Solo su un'isola deserta", "Il singhiozzo", "Il negazionista", "Il solito giro di blues" e "Asincrono",

GIANNI DONNIGIO DONVITO: basso elettrico in "Canzone di rottura", "Cos'avrebbe detto Giorgio?" ed "Edoardo".

MICHELE AMADORI: pianoforte in "Edoardo", "Il solito giro di blues", "Cos'avrebbe detto Giorgio" e "Non ti chiamerò"; rhodes in "Solo su un'isola deserta" e "Questo tempo che ho";

CARMINE FANIGLIULO: viola in "Questo tempo che ho", "Cos'avrebbe detto Giorgio?" e "Non ti chiamerò".

Voci amiche:

Piji: recitato e seconda voce ne "Il giorno no"; cori

Francesco Spaggiari: seconda voce nello special de "Il negazionista"; cori

Marilena Catapano: seconda voce e cori in "Questo tempo che ho" e "Intimità"

Gabriele Ortenzi Areamag: seconda voce in "Solo su un'isola deserta"; cori

Chiara Morucci: seconda voce in "Asincrono"; cori

Daniele Sarno: seconda voce nella coda de "Il solito giro di blues"

Nicco Verrienti: seconda voce in "Canzone di rottura"

Giulia Led: voce del personaggio femminile in "Canzone di rottura"

Ringraziamenti asincroni :

Grazie a tutta la mia **famiglia**, per esserci sempre, come una chiave di violino imprescindibile all'inizio di ogni pentagramma.

Grazie a **Manuela** per le sue idee geniali e per tutto quello che mi ha dato e insegnato.

Grazie ad **Alberto Lombardi** per aver avuto l'intelligenza, il cuore, il rispetto e la fiducia di realizzare il mio sogno esattamente nel modo in cui l'avevo immaginato.

Grazie ad Anna Rita e a Morando Lombardi, per i pranzetti inaspettati, salutarì e abbondanti, con cui m'hanno fatto sempre sentire a casa durante le registrazioni.

GRAZIE agli amici MUSICISTI, che hanno accompagnato con affetto e professionalità le MIE CANZONI negli anni:

Andrea Baccassino, Gianni Donnigio Donvito, Pasquale Chirivi, Dario Esposito, Carmine Fanigliulo, Carmine Ruizzo, Raniero Abbaticola, Marco Rovinelli, Pier Paolo Ranieri e i tantissimi altri capitati per caso o di passaggio, compresi Michele Minerva e Lorenzo De Tuglie.

GRAZIE ai CANDIDAUTORI (e MUSICISTI), spesso autentici fratelli o sorelle, che ho incontrato e abbracciato sulla strada, condividendo con loro progetti musicali, viaggi, palchi o semplici speranze!:

Marilena Catapano, Nicco Verrienti, Giulia Led, Daniele Sarno e Andrea Paglianti.

E ancora mille grazie a: Antonello "Zirilli the voice" Cacciotto, Michele Amadori, Francesco Spaggiari, Giovanna Dazzi, Andrea Epifani, i miei 3 fratelli *gabieriani* Piji, Dennis Bertolini e Luca Maciacchini, Carmine Torchia, le mie "jazz-women" Chiara Morucci e Federica Baioni (con la loro bella testa, coi loro sorrisi e occhi intensi), Pippo Pöllina e tutto "Nuovomondo", Andrea Papetti, Gabriele Ortenzi "Areamag", la portinaiola Piergiorgio Faraglia, Ghita Casadei, Davide Di Mieri e tutto il "Condominio Cantautori" della domenica, Francesca Romana Perrotta, la sorellina delle fiabe Claudia Annie Carone, Domenico Calabrò e Lorenzo Piscopo (per i consigli continui, affettuosi e i costanti regali), Marcella Garuzzo "Neve Su Di Lei".

Grazie anche a: Luca Bussolletti e "UbiX", Patrizio Maria, Fabrizio Emigli, Mauro Maglio, Luigi Bruno, Claudio Tuma, Luciano Revi, Alberto Cantone, Umberto U. Papadia, Andrea e Tony Mortealevo e tutti "The Backstreets", Antonio Zirilli, Valeno Billeri, Sergio Marazzi, la "little sister" Annalisa Pompeo, Stefano "Mr. Galafate", Rudy Mannara, Aida Satta Flores, il maestro Roberto Frugone (il "giullare"), Francesco Arpino, Jacopo Ratini, Frank Head, Dottor Fra, Enrico Calabrese, Simone Avinculo, Lorenzo Sebastianelli, Tiziano Orrechio, Domenico De Mannis, Alex Zuccher, Francesco Rizzo, Marco Milozzi, Aldo Natali, Ruben, Veronica Marchi, Sara Joy, Luca Fiamingo, Kari Rummukainen, Valentino Interlandi, Kekkoné, Mauro Di Maggio, Luca Francioso, Simone Cristicchi; gli "Heaven's Door" del '92, con cui ho iniziato: Antonio Papa, Claudio Argentiero e Gianluca Nico.

GRAZIE agli AMICI, "fratelli!" e supporter, ossia all'Esercito dei miei Angeli:

Luigi Nico, Imma Linciano, il mio "president" Francesco M. Zinno con la presidentessa Silvia, Nadia Di Massa, Angela "Angie" Catapano (con Giovanni, Rosi e Debora), Silvia Ingresso, la *jerseygirl dagli abbracci vitalizzanti* Paola Murgia, Saskia Morelli, Chiara Persico, Alessandra Salsi, Federico Tormani, Gian Luigi Ago e Claudia Bellucci, Carlo Cavallaro, Michele Mariano e tutta la fantastica redazione di MyBoxTV, Martina Resta col *nunno* Pinuccio Resta e Tiziana Giordano, Cinzia Santo, Claudia Fassari, la cuginetta Valeria "Chatterly", la red sister Cecilia De Toma, Alessandro Sbarbada "Nessuno", Flavio Fenici, Sebastiano Gulisano, Chiara Becagli, Gina Pennetta, Gerardo "Gery" Lisi, Adalgisa Russo, Francesca Montefusco.

E ancora grazie a: mia nonna Maria Polo, zio Vittorio My, zia Laura My, Giuseppe e Marianna Giuranna, Adele Polo, Gianluca Ricciato, Francesco Colopi, Ella, Daniela Fanna, le mie due amate e insostituibili "nipotine" Danila (Paddy) e Fedeca (Feffe), i miei "blood brothers" Piero Maselli e Agostino Curci, Silvana Corvino, Gianluigi Caso, Elisabetta Malantruccio, Alex Sgritta, Martina Neri, Giovanni Piri, Mauro ed Enrico Longo, Igor e Piero La Fontana e tutto "L'Asino che Vola", Giuseppe e Francesco Rizzo, Giancarlo Pero, Alberto Zuccalà "zumpallichiu", Barbara Perillo e Nicola Boschetti coi loro scatti artistici, Lara Gargottich, Alina Rosetti, Silvia Filoni, Soledad Rojas, Luisa Palazzo, il "maestro di vita" Pino Angilletta, Isabella Di Fronzo, Maura Mareni, Magda Navarra, Rossella e Inde Filoni, Francesca Malerba, Raffaella Marino, Annamaria Tedesco, Antonella Biorci, Claudia Tartaglione, Valentina Valentino, Wilma Massucco, Massi Pietrosanti, Cinzia Dascoli, Roby "Irene Fantaboschi", Samantha Sunani, Carmen Passamonti, Gaia Laura, Luigina, Giovanni Santi e Giulia Santi e l'associazione "A Levante", Salvatore Calò "il terrene", David Del Bufalo e MiniRadioWeb, Elena Tenga, Maurizio Bianchimano, i miei "gin-brothers" Sonia e Fabrizio Poli, Maria Teresa Ricciardelli, Mirella Lampertico, Stefania Azzollini, Claudia Urzi, Veronica Terragno, Zaira Ciccarelli, Maria Teresa e Pierelena Mazzitello, Manna Pierani, Francesca Petrossi, Andrea Lo Coco e Nicola Visotto, Giammarco Fontana, Salvi Greco, Monica Spadotto, Angelo Castucci, Nelly, Novella Norina, Ignazio Finizio.

GRAZIE di cuore ad Ermanno Labianca per il supporto, la stima e l'affetto, e non solo per le nostre "faccende springsteeniane".

GRAZIE alla "Fondazione Gaber", in particolar modo a Sara Serafini, per la stima e gli incoraggiamenti.

GRAZIE ad "ATENERIENA Productions" per i videoclip dei miei brani e per il sostegno continuo e appassionato alla mia musica. www.ateneriena.net

GRAZIE a Lorenzo Piscopo, per il grande regalo delle tracce di voce e dei cori di Marilena Catapano, registrate (da par suo) nel suo studio a Bagno a Ripoli (FI).

GRAZIE a Mimmo Galoppa (e al "MG STUDIO Recording" di Grottaglie - TA), per le tracce di viola suonate da Carmine Fanigliulo.

GRAZIE di cuore anche a Mauro Santinello (e al "TRUE COLOURS Studio" di via Barzizza 19, 35126 Padova). www.myspace.com/truocolourstudio

01. Il giorno no

Certe giornate nascono male già dall'inizio già dalla mattina presto
Il segreto è... non incazzarsi mai!

Caffelatte stamattina
e non c'è zucchero in cucina
arrivo alla posta per pagar le more
e resto in fila per un paio d'ore
La schiena è un pianto, la faccia è sfatta
svito il tappo e sorseggio un po' cerco l'auto affranto
"Rimozione coatta?"
e capisco che è un giorno no!

Torno a piedi verso casa
con la bile che stravasa
guardo il cielo prima così bello
e adesso piove, piove, piove
e sono senza ombrello
Il mio piede sbaglia il tempo
che per poco non scivolo
presò in pieno un escremento
sarà per la fortuna che avrò

Giulio Cesare non ha
massacrato tutti i Galli
ed Erode non ha mai
sgozzato bimbi come agnelli
Qua nessuno ha messo mai
sulla croce il Galileo
e il nazismo non ha mai
sterminato un solo ebreo

Non esiste non esiste non esiste
nessun appalto truccato
non esiste non esiste non esiste
un concorso comprato

È una balla il genocidio
dei Nativi Americani
ed in Cina mai un eccidio
dei fratelli tibetani
A Guantanamo che belle
quelle notti di Natale
si permotta a cinque stelle
non si sta poi così male

Non esiste non esiste non esiste
nessun danno ambientale
non esiste non esiste non esiste
la violenza bestiale

Verità imprevedibili
non hanno complici o assassini
quante ricerche inutili
per don Chisciotte un po' cretini
E poi nel cielo di Ustica
non è successo alcun errore
chi fa illazioni e critica
è solo un fine mentitore

Non esiste non esiste non esiste
il ricatto privato
non esiste non esiste non esiste
un complotto orchestrato

E non ha mai la Santa Sede
con le banche speculato
e c'è ancora chi ci crede, ah ah,
agli accordi mafia-Stato

Vincerà chi non teme
bianco e nero si alternano
prendila come viene
anche se incappi in un giorno no

Eh, sono giornate dure...! Che fare?
Ma... andare da lei, no?
Chiederle su vuole uscire!
Girare in meglio questa giornataccia...
Ma sì dai... proviamo...

Vado a prenderla per fare un giro
mi dice: "Non posso"
e poi declina con un sospiro
Perciò resto a casa
mangio un "toast", mi verso della birra
mi piazzò in poltrona
ma il TG parla solo della guerra
Il mio cervello è un "puzzle" sparso
che domani ricomporrò
ho il mal di testa,
la mia squadra ha pure perso
e ho capito che è un giorno no

Seconda voce: **Piji**

È pietoso il qualunque
delle pubbliche opinioni
difendiamo l'affarismo
della Santa Istituzioni

Non sono matto
io nego tutto
all'universo
gli cambio il verso

Non esiste non esiste non esiste
concorrenza sleale
non esiste non esiste non esiste
l'ingiustizia sociale
non esiste non esiste non esiste
un pianeta malato
non esiste non esiste non esiste
nessun corpo straziato
non esiste non esiste non esiste
nessuna guerra alle porte
non esiste non esiste non esiste
forse neanche la morte

Seconda voce: **Francesco Spaggiari**

Vincerà chi non teme
bianco e nero si alternano
prendila come viene
anche se incappi in un giorno no

Eh, sono giornate... tragiche
Oggi sei stato un po' Fantozzi
e un po' Paperino
ma domani, domani...
domani sarai Gastone!
Spero tu non sia un cogliane!

Vincerà chi non teme
bianco e nero si alternano
prendila come viene
anche se incappi in un giorno no
anche se incappi in un giorno no
anche se incappi in un giorno no

02. Il negazionista

03. Questo tempo che ho

Goccia che si stacca, lentissima
cade sulle foglie, dolcissima
ha mutamenti climatici
la vita vista da qui

Taglio col coltello una fragola
mano di corallo che sanguina
resta complesso comprendere
ciò che è successo e perché

Questo tempo che ho
non mi basterà
troppa sete di conoscere
questo mare in petto che si agita
che ha fame di abbracci
e ne troverà
chissà

Luce che attraversa il pulviscolo
piano lo rivolta, sfiorandolo:
sono i tormenti atavici
che tornano a un tratto così

Questo tempo che ho
non mi basterà
servirebbero dei secoli
questa stanza buia nascondere
armadi di abbracci
e mi vestirà

Questo tempo che ho
non mi basterà
troppa sete di conoscere
questo mare in petto che si agita
che ha fame di abbracci
e ne troverà
che ha fame di abbracci
e ne troverà
chissà

Seconda voce e cor:
Marilena Catapano

In questi anni maledetti
stomachevoli e corrotti
viene voglia di isolarsi un po'
annullare date e impegni
impacchettare bene i sogni
e poi imbarcarsi per l'oceano
su una zattera tarlata
su una barca sgangherata
ciò che conta è che galleggi
dai si parte, via gli omaggi
cielo nero, notte fosca
che preannuncia già tempesta
la burrasca un po' salata
grazie al cielo superata

Ma nel mare non sei solo
c'è la pinna di uno squalo
con la faccia di un politico
ti sorride, scopre i denti
chiede voti a tutti quanti
ma per lui sei solo un numero
nella lista d'inculcati
raggirati ed imbrogliati
quante pecore saltate
poi tosate e macellate
con le palle sbanciate
io mi chiedo: come fate?
con quei nomi che votate
voi la mafia la volete

Sono solo, io qui
su un'isola deserta
sono solo e resto su un'isola

E scandaglio, nuoto, sono
e mentre cerco annaspo, affondo
ma poi tento di riemergere
e proprio mentre tocco terra
già riscoppia un'altra guerra
e tutto sembra più difficile
Finanziari sanguisuga
capitali: tutti in fuga!
caroprezzi, carovita
è una strada senza uscita
il pallone è ormai scoppiato
sputtanato, intossicato

04. Solo su un'isola deserta

la passione della gente
che si spegne lentamente
E ci si aggrappa alla famiglia
come ubriachi alla bottiglia
dissetandoci col biberon
mille amici persi, andati
troppi amori disgregati
un "usa e getta" sistematico
E' una corsa a perdifiato
dal traguardo un po' sfocato
se non ci rompiamo il collo
ci si annerbierà il cervello
ammuffiti in reclusione
questa è l'ultima occasione
per spezzare le catene
e imparare a stare assieme

Sono solo, io qui
su un'isola deserta
sono solo e resto su un'isola

Mi tiro un po' angosciato
come un cane bastonato
ma stasera mi nleggerò
le parole che scrivevo
i progetti in cui credevo
qualche cosa dentro smuoverò
Ma cosa devo raccontare
a mia madre, per Natale
se ogni onesto resta al palo
se ogni ladro prende il volo?
lo rallento, ho il fiato corto
sembro su un binario morto
ma ci ho la mia bella scorza
ed il pensiero è la mia forza

Sono solo, io qui
su un'isola deserta
sono solo e resto su un'isola

sono solo e resto su un'isola
su un'isola deserta

Seconda voce:
Gabriele Ortenzi "Areamag"

"Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola,
la chiama bugia, è un delinquente".

Bertolt Brecht

05. Il singhiozzo

M'è venuto il singhiozzo
e adesso che faccio?
dovevo cantare
una canzone d'amore
Dovrò rinunciare
oppure cambiare
programma in scaletta
salvare la faccia

Ma il pubblico aspetta
bisbiglia e borbotta
c'è forte imbarazzo
e un po' di sconcerto
Il fonico sbuffa

qualcuno già fischia
ma io non desisto, no
e resto al mio posto

E' un mondo perverso
per certi versi già morto
che fa fatica a capire
ogni disagio interiore
nessuno sa più ascoltare
nessuno sa più ascoltare

M'è tornato il singhiozzo
perdonate l'impaccio
non l'avevo previsto
e non c'era nel testo

Trattengo il respiro
mi trovo un lavoro
rientro nel giro
e poi m'innamoro

Oh... m'è passato il singhiozzo!
ce l'avevo da un pezzo
e mi sento rinato
ho riempito quel vuoto
Ma dopo sei mesi
son già licenziato
e senza che mai l'offesi
anche il mio amore è fuggito

E' un mondo perverso
per certi versi distorto
ed è vietato sbagliare
qualsiasi accordo maggiore
nessuno sa più aspettare
nessuno sa più aspettare

E per forza
che mi toma il singhiozzo!

06. RAI libera!

Vogliamo la RAI libera
da questi pagliacci, ruffiani e schiavetti
da ogni ingerenza politica
la RAI resti libera!

Son tutti allineati, corretti e comprati
melliflui e pacati, lecchini e discreti
non una domanda che scavi davvero
e il falso è già vero

E Bruno il Vespone s'inchina al padrone
difende il fascista, ammicca a sinistra
nasconde le grane e rende i potenti
felici e contenti

Vogliamo la RAI libera
da questi fantocci, ruffiani e schiavetti
da ogni ingerenza politica
la RAI resti libera!

C'è pure il Vespino, furbetto e bellino
è Floris Giovanni, onesto e bravino
ma neanche lui svetta per strenuo coraggio
è un altro miraggio

Ed ogni governo s'insedia all'interno

di viale Mazzini, ci piazza gli omini
ed ogni TG sembra confezionato
un po' biscottato

Vogliamo la RAI libera
da questi pagliacci, ruffiani e schiavetti
da ogni ingerenza politica
la RAI resti libera!

Ma basta, perdici! Siam proprio malconci!
Dobbiamo reagire, è assurdo subire!
Andiamo all'assalto, a muso più duro:
mettiamoli al muro

Vogliamo la RAI libera
da questi pagliacci, ruffiani e schiavetti
da ogni ingerenza politica
la RAI resti libera!
da ogni ingerenza politica
la RAI resti libera!

coro: **Anonima Condominiale**
per la Liberazione della RAI



LETTERA DI EDOARDO AGNELLI alla sorella MARGHERITA (non molto dopo la Laurea, anni '80).

"Ora torno in Italia, Margi: rientro a casa. Sono felice, ma anche un poco in tensione. Papà mi ha parlato di alcuni lavori e di certi progetti dei quali, lo confesso, nel particolare ho capito ben poco. Oppure... ho capito troppo bene e ora ho paura di aver inteso una canzone stonata. Insomma, Margherita: sto per cominciare a vivere come le regole della nostra famiglia impongono di fare. Sono certo di essere adeguato e all'altezza di questo compito. Ma so anche che dovrò giocoforza scontrarmi con fatti e con persone distanti anni luce da me. Come da te, del resto. Tu l'hai sfangata di lusso. Sei la bimba di casa. E alle donne della nostra famiglia, lo sai bene anche tu, è concesso levitare. Anzi: meglio, se lo fanno, lo sono il maschio e per me sarà tutto diverso. Dovrò farmi pietra. Per il senso e per il rispetto del dovere che in effetti porto dentro. La vocazione, però, insinua altro tipo di scelte da quelle che, invece, sarò obbligata a fare. Lo sai bene che la mia mente vola alto, sopra le megalopoli industriali e, osservando con attenzione sotto, vede poco di buono e tantissimo da trasformare. Tu liberi te stessa con il pennello e con i colori a olio. E così ti salvi. Perlopiù, galleggi sopra la tempesta. Io debbo ancora trovare il mio angolo privatissimo, la mia camera di decompressione dove di tanto in tanto rifugiarmi per poter recuperare energie mentali. Vorrei, per questo, che papà mi stesse vicino per accompagnarci lungo i primi passi del percorso che, immagino, sarà lungo e assai impegnativo. Mi auguro proprio che questo accada, anche se, pensandoci, provo un disagio simile alla paura".

Più di vent'anni dopo questa lettera, il 15 novembre 2000, il corpo senza vita di Edoardo Agnelli fu ritrovato in fondo a un viadotto, sulla Torino-Savona, presso Fossano. Chissà a cosa pensava Edoardo prima di quel tragico salto

07. Edoardo

Non sono come te, papà
non amo le luci
e resto nell'ombra, confuso
in questa nera fuliggine
che m'imbratta la faccia, le mani
mi rende diverso da quello che sono
umiliato nella mia solitudine

L'oriente, l'oriente...

Non sono come te, papà
non amo le macchine
di notte scrivo canzoni, poesie
e a volte parlo con gli angeli
Puntavi su di me, lo so
e non volevo deluderti
ma la mia mente era altrove, più lieve
come un pensiero già libero...

Volo
inabissandomi
tra muni d'aria e cielo
e nel silenzio
troverò complicità
io la volevo da te, papà

Grido
sale un rimorso nella gola
mentre cado
ma in questo viaggio
forse avrò più dignità
io la volevo da te, papà

Non sono come te, papà
non amo dingere
e non sono una guida
a cui il popolo affida
ogni sua greve inquietudine
Non parli mai di me, lo so
te ne vergogni
rimarò ad aspettare
un sorriso sul viso
per raccontarti i miei, di sogni

L'oriente, l'oriente:
la mia idea più affascinante
tra tante
la mia fuga dal presente
eccitante, ammaliante
struggente, innocente
ma inconsistente

L'oriente, l'oriente
come un sole
si sprofonda all'orizzonte
incapace di riempire questo niente
di sorregger queste braccia
come ali di un alante
librati da un ponte

Volo
inabissandomi
tra muni d'aria e cielo
e nel silenzio
troverò complicità
io la volevo da te, papà

Grido
sale un rimorso nella gola
mentre cado
ma in questo viaggio
forse avrò più dignità
io la volevo da te, papà
io la cercavo da te

Edoardo

08. Asincrono

Lavoro sodo
aspettando la domenica
sperando sia fantastica
per depurarmi un po'
e faccio il pieno di benzina
per portarti su in collina
ma tu sbotti
che quel giorno non si può

E poi in montagna vuoi tornare
mentre io mi sogno il mare
una spiaggia, l'acqua cristallina e blu
e si resta invece a casa
scendo giù, faccio la spesa
non sapendo che l'avevi fatta tu!

E mi preparo un bel brodino
riscaldato per benino
mentre intanto tu divori nespole
passo al pollo ed al tacchino
al formaggio, allo stracchino
quando ormai ti sei sciolata giù il caffè!

Io non ti chiamerò
perché tu vuoi distruggere
il bello che c'è in noi
ciò che ci ha fatto vivere
uniti come sai
sperduti in questo crescere
che affoga più che mai
in poche asciutte lacrime

Io non ti chiamerò
sospeso nel silenzio
stanotte penserò
cha abbiamo ancora un senso
in questo attenderci
si può nascondere
un fiore bianco che
stiamo per recidere

Io non ti chiamerò
e tu lo sai perché
non voglio più
portare i mattoni
per costruirti prigioni
io ti voglio libera... libera

Ma noi, ma noi
a cercare un filo logico
Ma dai, ma dai
è un amore un poco asincrono!

Siamo asincroni...

Ti vorresti poi sfogare
nei dettagli dilungare
ma bandiera bianca subito alzerò
mentre io sto lì a studiare
tu vorresti far l'amore
quando arrivo sonnecchi già da un po'

E mi parli a voce bassa
triste, satura e depressa
proprio il giorno in cui sono euforico
e vorresti saltellare
e poi ridere e ballare
quando i dubbi in testa mi arrovellano

Vorrei farti una dormita
ma tu vuoi la passeggiata

Io non ti chiamerò
e tu lo sai perché
non voglio più
cercar di parlare
come sempre d'amore
adesso fallo tu
oppure taglia questo filo
che ti strangola
e ti lega a me

Io non ti chiamerò
stavolta voglio prendermi
un po' di tempo anch'io
cercare di difendermi
da quei momenti tuoi
che il cuore in due mi spezzano
ed io che annego e naufrago

Affondo piano e poi
scalciando ti ferisco
nell'acqua scura ormai
io non ti riconosco

c'incazziamo e ci perdiamo in chiacchiere
resto sveglio, tu seduta
nell'orgoglio devastata
la serata ormai è un vuoto a perdere!

Ma noi, ma noi
a cercare un filo logico
Ma dai, ma dai
è un amore un poco asincrono!

Ma noi, ma noi
troveremo un filo logico
Ma dai, ma dai
è un amore un poco asincrono!

Noi viviamo in modo asincrono
e cantiamo in modo asincrono
e dormiamo in modo asincrono
e godiamo in modo asincrono!!

Seconda voce: **Chiara Morucci**

09. Non ti chiamerò

Eppure so che qui
t'avrei aspettata io
per anni e secoli
senza mai dirti addio

Io non ti chiamerò
e tu lo sai perché
non voglio più
portare i mattoni
delle nostre prigioni
io ti voglio libera... libera

Io non ti chiamerò
e tu lo sai perché
non voglio più
cercar di parlare
come sempre d'amore
adesso fallo tu
oppure taglia questo filo
che ti strangola
e ti lega a me

Io non ti chiamerò
lo faccio anche per te

10. Il solito giro di blues

Dovevo stare da solo
e invece sto qua
dovevo prendere il volo
verso un'altra realtà...
dovevo sciogliere il gelo
di questa complessità
e poi riprendere il filo
di ogni mia verità
e partire da qua

Girano forte le note
stanche ricascano giù
prendono fuoco le gote
almeno comprendimi tu
Girano piene le palle
e oggi mi giran di più
il solito giro di blues
il solito giro di blues

Devo pensare di meno
e allora si dormirò
ma non sopporto nessuno
che mi chieda cos'ho
devo mangiare più sano
o un giorno mi ammalero
devo mettere mano
a questo tempo che ho
e qualcosa otterrò

Girano forte le note
stanche ricascano giù
prendono fuoco le gote
almeno comprendimi tu
Girano piene le palle
e oggi mi giran di più
il solito giro di blues
il solito giro di blues

Il solito giro, col solito mood
col solito riff e il solito groove
che risuona stonato nel giallo del sole
nel cielo inondato di primule e viole
Ma è un cielo sporcato di pioggia marrone
dal mare lavato con acqua arancione
ben presto privato del verde speranza
è un cielo striato rosso
rosso mattanza
rosso mattanza

Penosi squallori mi ributtano giù
e le palle, signori, adesso giran di più!
avvizziti i pensieri sullo schermo TV
e del quadro i colori
non si distinguono più!

Ma il cielo è sempre più bluessss!

Seconda voce: **Daniele Sarò**

11. Cos'avrebbe detto Giorgio?

Cos'avrebbe detto Giorgio
di questi anni andati via
che nella coda han visto il marcio
della solita ruberia
di banchieri e finanziari
e di come si son presi tutto
e l'Italia torna a ieri
ché il futuro ormai è distrutto

Cos'avrebbe detto Giorgio
di Falluja devastata
dalla pioggia incandescente
che l'ha di colpo ninsecchita
vuoi vedere che era pace pure
quel giorno ad Hiroshima

è feroce, nuoce e cuoce
questa pace un po' assassina

Cos'avrebbe detto Giorgio
di questi anni di censura
del bavaglio ai giornalisti
neducati nel timore
licenziati e allontanati
umiliati nel dovere
dove i fatti son spariti
è defunto ormai un mestiere

Cos'avrebbe detto Giorgio
della mafia che cammina
con le scarpe del ministro

sopra il ponte di Messina
Mussolini è in Campidoglio
che fa il saluto romano
Presidente del Consiglio
don Bernardo Provenzano

Cos'avrebbe detto Giorgio
del Vesuvio nell'immondizia
e di ciò che abbiamo perso
assieme al senso di tenerezza
quando poi si tocca il fondo
si comincia un po' a scavare
Giorgio conosceva il mondo
c'è sempre un'isola nel mare

12. Canzone di rottura

Dimmi perché sei ancora in bilico
canti, scrivi e volevi fare anche il medico
una strada sola c'è
non puoi moltiplicarti per tre
a meno che tu non sia il nuovo Superman

Dimmi dimmi un po': quando ti laurerai? *(non lo so)*
Dimmi dimmi un po': e poi ti sposerai? *(ma che ne so!)*
È uno sporco mondo, sai
che ti sommerge di guai
e forse tu già indietro sei coi tuoi 30 anni ormai *(eh, quasi 40!)*

Avete rotto il ca...lesse di zio Tom
Avete rotto il ca...notto in mezzo al mar
Avete rotto il ca...tenaccio del padron
Avete rotto il ca...mice bianco del dottor!

Troppo dolce sei, non ne ho bisogno più *(ma... ma... ma carne!)*
poi diventi un duro, e non ti reggo più *(ahh...)*
quando nel letto mi fai donna, io volo lassù *(ah, allora ti piace...!)*
ma poi finisce il gioco
e cado ancor più giù *(sei incontentabile!!)*

13. Intimità

Sembra pane bianco lievito
tondo e soffice da mordere
resto un poco lì a guardartelo
quasi non riuscendo a crederci

Nell'attesa già ti ecciti
mentre inizio un po' a toccartelo
tu davanti zitta, aspettami
che ti palpo accarezzandoti

Sfioro piano la tua schiena
belvedere senza difetti
metto a coppa le mie mani
sopra i glutei tuoi perfetti

Con la testa mi avvicino
e il mio naso s'inabissa
e m'inebrio e bevo vino
odor di femmina e melassa...

Non stia ferma la mia bocca
tu ti muovi e già sussulti
mi alzo sulle mie ginocchia
quasi non riuscendo a crederci

E ti prendo per la vita
per i fianchi vellutati
provocante sefforta
dai profili disegnati

E m'appoggio e mi strofino
sono fiero dritto e perso
porto avanti il mio bacino
m'insensisco nel discorso...

Mugolando tu mi cerchi
ed ametri collimando
io precipito tra i varchi
e m'avanzo scivolando

Meno tasse a tutti, promettiamo noi
posti di lavoro, se di voterai
saremo vicini, a voi cittadini, ed agli operai
fidatevi un po' di noi, che siamo qua per voi!

Avete rotto il ca...lesse di zio Tom
Avete rotto il ca...notto in mezzo al mar
Avete rotto il ca...tenaccio del padron
Avete rotto il ca...mice bianco del dottor!

Non mi rompete il ca...
il cazzo per favor!

Voce maschile: **Nicco Verrienti**
Voce femminile: **Giulia Led**

"L'uomo consiste di due parti:
la sua mente e il suo corpo,
Solo che il corpo si diverte di più."
Woody Allen

Poi mi prendo tutto il mondo
e mi sento un padreterno
mia regina sto arrivando
crollo su di te e mi fermo

Come coltre in pieno inverno
giaccio immobile a coprirti
spandi i tuoi capelli attorno
il respiro per sentirti

E ritrovo le tue dita
le tue guance rosse in viso
il fuoco, l'anima e la vita
tutti dentro a quel sorriso.

Seconda voce e cori:
Marilyn Catapanò